

2023 | Monitoraggio e Riesame dell'attività di ricerca dell'Università per Stranieri di Siena

Durante il 2023 l'Ateneo ha svolto con regolarità e vivacità le proprie attività di ricerca, i cui risultati sono stati presentati nel corso dell'anno in più di n. 380 appuntamenti di confronto e di divulgazione scientifica, tra cui convegni, conferenze, giornate di studi, seminari e workshop promossi e ospitati presso le due sedi dell'Università di Piazza Carlo Rosselli e di via Pispini.

Nel corso dell'anno la fertile produzione scientifica dei ricercatori di Ateneo è confluita in n. 349 pubblicazioni – rigorosamente registrate su IRIS e consultabili sul sito di Ateneo nella sezione “Archivio della ricerca” –, tra monografie scientifiche, edizioni critiche, traduzioni di libri, in rivista o in volume, curatele di volumi, numeri monografici di rivista, o cataloghi di mostra, contributi in rivista (di settore, scientifica e di classe A), rassegne critiche, recensioni di taglio critico-interpretativo, contributi in volumi collettanei, prefazioni/postfazioni, voci in dizionario o in enciclopedia, schede di catalogo di contenuto scientificamente originale, contributi in atti di convegno, pubblicazioni di divulgazione scientifica, a cui si aggiungono altri tipi di prodotti scientifici oggetto di valutazione ANVUR quali: banche dati, performance, esposizioni e mostre, materiali audiovisivi e multimediali (vedi punto di attenzione dell'articolo 5 del bando VqR 2020-2024).

Parallelamente, grazie alla pubblicazione della collana “Studi e ricerche” delle Edizioni Università per Stranieri di Siena, che ha accolto nel corso dell'anno n. 6 pubblicazioni liberamente consultabili online, l'Ateneo ha continuato a garantire ai ricercatori la possibilità di rendere accessibili in formato open access i risultati dei propri studi, secondo una buona pratica ormai consolidata e richiesta a livello comunitario ma ancora solo parzialmente recepita nel panorama nazionale degli studi umanistici.

Finanziamenti alla ricerca

Accanto ai canali tradizionali di diffusione dei risultati di ricerca, le studiose e gli studiosi di Ateneo ne hanno testato la competitività sottoponendo a valutazione le proprie proposte di indagine in bandi di interesse regionale, nazionale ed europeo aggiudicandosi finanziamenti per un complessivo di € 4.571.948,00, a cui si aggiungono le quote di finanziamento sul 2023 del progetto triennale PNRR “THE”, acronimo per “Tuscany Health Ecosystem”, per cui l'Ateneo è stato assegnatario di risorse pari a € 1.150.986,00 dal Ministero dell'Università e della Ricerca per l'attuazione degli interventi del PNRR nell'ambito della Missione 4 - Componente 2 “Dalla Ricerca all'Impresa” (di seguito “M4C2”).

Nel corso del 2023 delle n. 15 proposte progettuali PRIN 2022 (Programmi di Ricerca Scientifica di Rilevante Interesse Nazionale) presentate al MUR, di cui n. 9 come coordinatori nazionali, e n. 6 come responsabili di unità di ricerca, ne sono state finanziate n. 10:

- Valentino Baldi (PI del progetto): € 188.444,00 euro (di cui € 67.904,00 assegnati all'Università per Stranieri di Siena).
- Paola Dardano (PI del progetto): € 219.976,00 (€ 130.976,00 assegnati all'Università per Stranieri di Siena).
- Beatrice Garzelli (responsabile di unità di ricerca): € 71.919,00 assegnati all'unità di ricerca Unistrasi.

- Giuseppe Marrani (PI del progetto): € 199.305,00 euro (di cui € 111.296,00 assegnati all'Università per Stranieri di Siena).
- Mauro Moretti (PI del progetto): € 174.998,00 euro (di cui € 49.614,00 assegnati all'Università per Stranieri di Siena).
- Veronica Ricotta (responsabile di unità di ricerca): € 78.544,00 assegnati all'unità di ricerca Unistrasi.
- Eugenio Salvatore (PI del progetto): € 209.151,00 (di cui € 95.351,00 assegnati all'Università per Stranieri di Siena).
- Christian Satto (responsabile di unità di ricerca): € 56.210,00 assegnati all'unità di ricerca Unistrasi.
- Jacopo Tabolli (PI del progetto) € 249.463,00 (di cui € 99.465,00 assegnati all'Università per Stranieri di Siena).
- Caterina Toschi (responsabile di unità di ricerca): € 38.756,00 assegnati all'unità di ricerca Unistrasi.

Delle n. 8 proposte progettuali PRIN PNRR 2022, di cui n. 2 come coordinatori nazionali e n. 6 come responsabili di unità di ricerca, ne sono state finanziate n. 3:

- Eugenio Salvatore (responsabile di unità di ricerca): € 8.681,00 assegnati all'unità di ricerca Unistrasi.
- Andrea Scibetta (responsabile di unità di ricerca): € 26.044,00 assegnati all'unità di ricerca Unistrasi.
- Caterina Toschi (PI del progetto): € 231.000,00 (di cui € 123.094,00 assegnati all'Università per Stranieri di Siena).

L'Ateneo è stato poi assegnatario, nel quadro del programma europeo Erasmus +, di fondi pari a € 102.697,00 sul progetto *LEADS*, "Certification of linguistic, entrepreneurial and digital skills in the Algerian higher education system" (referente scientifico: Carla Bagna); e nel quadro dei fondi della Regione Toscana a valere sul Fondo Sociale Europeo + 2021/2027 (FSE+2021/2027) (Attività 4.a.5 – Assegni di ricerca nell'ambito della transizione verde, avviso per progetti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca) di finanziamenti per la creazione di n. 3 assegni di ricerca (pari a € 60.000,00 cad.) finalizzati alla realizzazione dei seguenti progetti: *Drammaturgie ecologiste. La rappresentazione del tema ambientale nelle arti performative: un'analisi semiotica* (ECOSCENA, PI: Orlando Paris); *Uno Smart Museo per Casa Boccaccio* (MUCABO S, PI: Veronica Ricotta); *Eco-sussistenze: la rilettura del "vuoto" nella ricerca di Laura Grisi* (ECOSUS, PI: Caterina Toschi).

Il 21 dicembre 2023 l'Ateneo ha siglato una convenzione con il Ministero dell'Università e della Ricerca per cui sono stati destinati € 3.000.000,00, ripartiti in cinque anni, per la nascita di CADMO - Centro di Archeologia per le Diversità e le Mobilità preromane presso Unistrasi, diretto dal professor Jacopo Tabolli. Il primo anno prevede un finanziamento di € 598.500 destinato

all'acquisto di un immobile a San Casciano dei Bagni che possa ospitare ricercatori da tutto il mondo, oltre ad aule di didattica. Nel corso dell'anno il Centro è stato poi assegnatario di un finanziamento pari a € 70.000,00 sul progetto *Stratigraphy, context and excavation at the Bagno Grande of San Casciano dei Bagni (SI)* da Fondazione Friends of Florence.

L'Ateneo ha quindi ottenuto fondi sui seguenti progetti: *EAKLE 2024: the 10th Biannual Workshop of the European Association for Korean Language Education* dalla European Association for Korean Language Education (€ 21.397,00, referente scientifica: Imsuk Jung); *Establishment of Korean Studies Research Center at the University for Foreigners of Siena: Enhancing Korean Studies through a Joint Research and Development* per la costituzione del Centro di Ricerche e Studi Coreani "Yun Dongju" CeSK diretto da Imsuk Jung (€ 190.000,00); *Conectando culturas* dal Governo del Brasile (CNPq 407739/2022-0, € 30.000,00, referente scientifico: Alejandro Patat); *Standardizzazione ortografica del gallurese e delle varietà castellanese (Castelsardo) e isulanu (La Maddalena)* dalla Regione Autonoma della Sardegna (LR 22/2018, art. 8 c.9 2021, € 20.000,00, referente scientifico: Simone Pisano).

Ha inoltre sottoposto le seguenti due proposte progettuali, ancora in fase di valutazione: *DRAMAREF. Reference at play in Ancient Greek drama* all'Agence nationale de la recherche ANR (France), per un finanziamento pari a € 506.626,00 (referente scientifica: Liana Tronci) e *TRANSIT. Transnational Italian in higher education*, per sviluppare la mobilità internazionale e la ricerca nell'ambito degli studi di italianistica fuori Italia, per un finanziamento pari a € 4.119.596,30 euro (referente scientifica: Carla Bagna).

Infine, nel 2023 n. 19 ricercatrici e ricercatori di Ateneo sono stati assegnatari di n. 33 assegni di ricerca (banditi o rinnovati) finanziati o cofinanziati dal DiSU o da altri enti pubblici e privati.

Internazionalizzazione della ricerca

Sul piano dell'internazionalizzazione della ricerca, l'Ateneo nel corso del 2023 ha avviato un dialogo con il Joint Research Center, presentando nella sede del JRC di Ispra i propri principali progetti e interessi di studio grazie a un tavolo di lavoro coordinato dalla Regione Toscana insieme a Tour4EU al fine di sviluppare una progettualità condivisa tra gli Atenei toscani e l'Unione Europea. Ha poi sottoposto la propria candidatura come partner della European Alliance of Social Sciences and Humanities (accolta a gennaio del 2024), ed è stato ammesso nel partenariato europeo del New European Bauhaus, con l'obiettivo di promuovere il multiculturalismo e il multilinguismo progettando e ospitando programmi di formazione e ricerca incentrati sui valori fondamentali del programma NEB: *together, sustainable e beautiful*.

Strumenti formativi per la redazione di proposte progettuali destinate ai bandi di Horizon Europe

Nel corso del 2022 e del 2023 si è svolta la prima edizione di un percorso di formazione, destinato a dottorandi, assegnisti, ricercatori, collaboratori ed esperti linguistici, docenti, personale tecnico-amministrativo, per supportarli nella scrittura di progetti di ricerca destinati ai bandi Horizon Europe (2021-2027), con una particolare attenzione alle azioni Marie Skłodowska-Curie ed ERC | European Research Council, al fine anche di incrementare la capacità dell'Ateneo di attrarre post-doctoral fellowships alla luce della portabilità dei fondi europei. Il percorso, avviato il 13 ottobre 2022, si è concluso il 27 aprile 2023 lungo tre tappe: una parte teorica, tenuta da APRE – Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea, centrata sui progetti collaborativi, sui bandi dell'European

Research Council e di Marie Skłodowska-Curie, e sulle questioni amministrative legate al budget e alla rendicontazione dei progetti; una parte laboratoriale, tenuta sempre da APRE, finalizzata alla scrittura di proposte progettuali da presentare alla Commissione Europea durante il biennio successivo. La classe è stata suddivisa in quattro gruppi, seguiti da un tutor nella scrittura delle proposte, rispettivamente per le azioni Marie Skłodowska-Curie, per quelle ERC, e per la preparazione di progetti collaborativi nell'ambito del Cluster 2: Culture, Creativity and Inclusive Society di Horizon Europe; una parte integrativa, che ha infine previsto le seguenti attività: un corso di grafica e di web design, per realizzare il sito web informativo sui progetti o i curricula dei rispettivi Principal Investigator e gli apparati grafici a corredo delle proposte progettuali; un ciclo di incontri con figure chiamate a raccontare la propria esperienza in Horizon Europe (vincitori di bandi e valutatori), e ad affrontare alcune tematiche trasversali su cui la Commissione Europea chiede una riflessione, quali i nuovi strumenti digitali della ricerca, l'accessibilità open access dei risultati, l'impatto di un progetto da un punto di vista etico; un focus, organizzato da Tour4eu – di cui l'Ateneo è membro al fine di incoraggiare la propria pianificazione della ricerca a livello europeo – nell'ambito del progetto "H2020 EuComMeet", centrato sugli aspetti della diffusione dei risultati della ricerca nel campo delle scienze sociali attraverso i nuovi media. Al corso si sono iscritti n. 62 partecipanti. Delle n. 2 proposte progettuali presentate grazie al supporto offerto durante il percorso formativo da Unistrasi e APRE nelle azioni Marie Skłodowska-Curie (Call: HORIZON-MSCA-2023-PF-01 — MSCA Postdoctoral Fellowships 2023) per svolgere un soggiorno di ricerca grazie a una borsa di studio (pari a € 188.590,08) presso l'Università per Stranieri di Siena, è risultata vincitrice la proposta (Project number and name: 101149774 — FascLit) di Èlise Varcin (tutor: Anna Baldini).

Obiettivi ulteriori alla luce delle criticità emerse

Nel corso del 2024, in occasione della seconda edizione del suddetto percorso di formazione sui bandi Horizon Europe (2021-2027), la Struttura Ricerca punterà a perseguire maggiormente i seguenti obiettivi: incentivare la partecipazione a bandi competitivi, in particolare internazionali finanziati da enti di natura pubblica e privata non nazionali o locali assegnati sulla base di una selezione competitiva internazionale tramite revisione tra pari (vedi punto di attenzione dell'articolo 10 del bando VqR 2020-2024); migliorare le capacità dell'Ateneo di attrarre ricercatrici e ricercatori dall'estero attraverso le azioni Marie Skłodowska Curie del programma Horizon Europe o tramite altri canali di supporto alla mobilità della ricerca che abbiano ottenuto un finanziamento per sviluppare progetti presso l'Università per Stranieri di Siena; incrementare il numero dei premi per la ricerca ottenuti dalle ricercatrici e dai ricercatori, grazie anche al loro aggiornamento periodico sulle opportunità offerte da enti pubblici e privati di premi per la ricerca correlati ai loro ambiti di indagine.

Attività di monitoraggio sulla performance del 2023 delle ricercatrici e dei ricercatori di Ateneo

In data 23 febbraio 2024 si è conclusa la fase di monitoraggio delle attività di ricerca svolte dal 2020 al 2023 nell'Ateneo, e dunque nei Centri di Ricerca e nel Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università per Stranieri di Siena. È stata redatta una tabella riassuntiva in cui sono stati riportati in forma aggregata – dalla Struttura di Ricerca di concerto con il Dipartimento – i dati di dettaglio attinti dalle singole schede delle ricercatrici e dei ricercatori, richieste dalla segreteria del DiSU e inviate da questi ultimi entro il 10 gennaio 2024 (raccolte in questa cartella Google Drive ad

accesso limitato per ragioni di privacy: <https://drive.google.com/drive/folders/1Batlsiq6kct8OhoLN67eZx9MbUIvicPK?usp=sharing>).

Nella tabella sono stati aggregati i dati relativi alle attività del quadriennio 2020-2023 (suddivisi tra il triennio 2020-2022 e il 2023), accessibili in forma integrale dai seguenti soggetti: Direttore di Dipartimento, Delegata del Rettore alla Ricerca, nonché Coordinatrice dell'Area della Ricerca di Dipartimento, Struttura di Ricerca, segreteria di Dipartimento. Si tratta di una nuova forma di monitoraggio declinata ora sulle diverse tipologie dei prodotti delle studiose e degli studiosi afferenti alle due aree della ricerca – quella di Ateneo e quella di Dipartimento, inclusi anche le coordinatrici e i coordinatori dei Centri di Ricerca – ideata dalla Delegata del Rettore alla Ricerca, nonché Coordinatrice dell'Area della Ricerca di Dipartimento, sulla base delle indicazioni contenute: nel bando della Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024 (Decreto n. 8 del 31 ottobre 2023), nei programmi europei (in particolare del Consiglio Europeo della Ricerca | ERC, in relazione alle priorità della transizione verde e digitale) e nella missione statutaria e nel Codice Etico di Ateneo. Questa nuova forma di monitoraggio recepisce anche le indicazioni ricevute dalla Delegata nei periodici incontri e occasioni di confronto avute durante il 2023 con il Rettore e il Direttore di Dipartimento, nonché quelle sinora pervenute dal dibattito in corso, a livello europeo, in merito alla valutazione della ricerca nel quadro della coalizione comunitaria sul «Reforming Research Assessment», a cui l'Ateneo ha aderito nel corso del 2022 partecipando durante il 2023 a numerosi tavoli di discussione. Obiettivo dei prossimi anni è infatti quello di favorire un confronto internazionale per un'auspicata riforma della valutazione della ricerca attraverso workshop ai quali l'Ateneo intende partecipare attivamente. Nel corso del 2023 l'Università ha partecipato attivamente al tavolo di lavoro del National Chapter italiano, e agli incontri organizzati dai tre working groups europei, verso i quali l'Ateneo ha inviato la propria manifestazione di interesse: "Global framework for research evaluation in the social sciences and the humanities (SSH)" (per cui la Delegata del Rettore alla Ricerca è stata nominata nel 2024 delegata nazionale); "Multilingualism and language biases in research assessment"; "TIER - Towards an Inclusive Evaluation of Research".

L'autovalutazione, in termini di percentuale, delle ricercatrici e dei ricercatori di Ateneo sulla coerenza dei propri progetti con le priorità europee del green deal e della transizione digitale, nonché con il Codice Etico e la missione statutaria dell'Università per Stranieri di Siena – volta a promuovere l'interazione della lingua e della cultura italiane con le altre lingue e culture per favorire processi di incontro, dialogo e mediazione –, è poi uno degli elementi di novità del monitoraggio attuato sulla performance del 2023, a cui si aggiunge la rilevazione delle pubblicazioni open access, secondo l'indicazione europea sull'accessibilità dei risultati della ricerca ai fini di un suo riuso libero e gratuito. Dal prossimo anno si aggiungerà al monitoraggio anche il rilevamento della parità di genere nei gruppi di ricerca dei progetti dipartimentali, altro punto di attenzione per Unistrasi secondo le indicazioni del "Gender Equality Plan" (GEP) di Ateneo per il triennio 2022-2024, redatto da un gruppo di lavoro coordinato dal CUG (Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni), al fine di rispondere alle disposizioni della Commissione Europea presentate nel corso degli *European Research and Innovation Days 2020* per favorire i processi di uguaglianza di genere in tutti gli enti di ricerca e gli istituti di educazione superiore, quale requisito di accesso ai finanziamenti del programma di ricerca Horizon Europe.

Criticità emerse dal monitoraggio

Sulla base degli indicatori di monitoraggio, presentati dalla Delegata alla ricerca durante il Consiglio plenario di Dipartimento del 12 settembre 2023 (vedi punto 3 del verbale della seduta) e

il Presidio di Qualità dell'11 settembre 2023 (vedi punti 4 e 5 del verbale della seduta), non risultano particolari criticità da segnalare agli organi di governo. Per alcuni macrosettori si osserva un'attenzione parziale verso la restituzione editoriale di tipo divulgativo dei risultati di ricerca, su cui la Struttura Ricerca, di concerto con quella di Terza Missione, cercherà di sensibilizzare maggiormente le ricercatrici e i ricercatori di Ateneo sulla base delle indicazioni europee circa l'importanza delle attività di disseminazione nella ricerca (Dissemination).

Linee programmatiche per la ricerca dipartimentale e di Ateneo del 2024

Obiettivi del piano triennale nel rispetto della libertà e gratuità della ricerca sancite dal Codice Etico e dal Codice di Comportamento dell'Università (DR n. 546.22 del 27 ottobre 2022):

OBIETTIVI 2024	
- Ob.1.	- Rafforzamento della performance della Struttura di Ricerca dell'Ateneo
- Ob.2.	- Miglioramento della produzione scientifica delle ricercatrici e dei ricercatori sul piano della qualità e della collocazione editoriale dei prodotti scientifici
- Ob.3.	- Incentivazione della partecipazione delle ricercatrici e dei ricercatori a bandi competitivi, regionali, nazionali e internazionali
- Ob.4.	- Miglioramento della capacità dell'Ateneo di attrarre ricercatrici e ricercatori dall'estero
- Ob.5.	- Istituzione interna di programmi pluriennali di finanziamento alla ricerca

Obiettivo per il 2024 è quello di continuare a supportare le attività delle ricercatrici e dei ricercatori di Ateneo, su livelli complementari: in primo luogo ripartendo i fondi ex 60% secondo i criteri stabiliti e monitorati nel corso dell'anno attraverso le relazioni sulle attività di ricerca e le pubblicazioni dei singoli ricercatori sottoposti ad approvazione del Direttore di Dipartimento a dicembre 2024, e parallelamente promuovendo la collana "Studi e ricerche" delle Edizioni Università per Stranieri di Siena, che continuerà ad accogliere le pubblicazioni di docenti e ricercatori di Ateneo, liberamente consultabili online – come accade dal 2019 – secondo le indicazioni comunitarie.

Si proseguirà nel garantire continuità e coerenza ai programmi di ricerca di Ateneo, grazie anche al periodico aggiornamento, monitoraggio e comunicazione dei risultati della ricerca, delle opportunità di finanziamento e dell'ottenimento di eventuali fondi nell'arco dei dodici mesi. Sempre nel rispetto della libertà e gratuità della ricerca sancite dal Codice Etico e dal Codice di Comportamento dell'Università (DR n. 546.22 del 27 ottobre 2022), si proseguirà altresì a integrare nelle proprie politiche strategiche le quattro priorità dei programmi europei: transizione green, transizione digital, equilibrio di genere e contrasto alle diseguaglianze.

A questo proposito, dal 16 gennaio 2024 è stata avviata la seconda edizione del percorso di formazione, destinato a dottorandi, assegnisti, ricercatori, collaboratori ed esperti linguistici, docenti, personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, che proseguirà nel corso dell'anno, per supportarli nella scrittura di progetti di ricerca destinati ai bandi Horizon Europe (2021-2027), con

una particolare attenzione alle azioni Marie Skłodowska-Curie ed ERC | European Research Council, al fine anche di incrementare la capacità dell'Ateneo di attrarre post-doctoral fellowships alla luce della portabilità dei fondi europei. Questa seconda edizione è stata progettata con una serie di correzioni alla proposta sperimentata nel corso del 2023, costruendo insieme all'agenzia APRE dei percorsi personalizzati sulla base degli interessi di ricerca dei docenti e ricercatori, così da supportarli nell'individuazione di potenziali canali di finanziamento in ambito comunitario (ERC o Cluster), e nel coinvolgimento dei referenti europei interessati e nella redazione di eventuali proposte progettuali.

Come già anticipato, il periodico monitoraggio delle attività di ricerca includerà anche un costante aggiornamento dei ricercatori di Ateneo sul dibattito in corso, a livello europeo, in merito alla valutazione della ricerca nel quadro della coalizione comunitaria sul «Reforming Research Assessment», in particolare grazie alla presenza di Unistrasi al tavolo di lavoro del National Chapter italiano a cui ha aderito nel 2023, e agli incontri organizzati dai tre working groups europei di interesse per l'Ateneo: "Global framework for research evaluation in the social sciences and the humanities (SSH)", per cui la Delegata del Rettore alla Ricerca e Coordinatrice dell'Area della Ricerca dipartimentale è delegata nazionale; "Multilingualism and language biases in research assessment"; "TIER - Towards an Inclusive Evaluation of Research".

Sulla base dei risultati del monitoraggio delle attività del quadriennio 2020-2023 e dei risultati della scorsa VqR 2015-2019 si cercherà di supportare quei settori o macrosettori che hanno riscontrato criticità nella valutazione, così da prepararsi nel corso del 2024 alla prossima tornata secondo le indicazioni contenute nel bando VqR 2020-2024 (Decreto n. 8 del 31 ottobre 2023).

Durante il 2024 i gruppi di lavoro impegnati nel progetto "THE-Tuscany Health Ecosystem", avviato il 1 dicembre 2022, per cui l'Ateneo è stato ammesso con decreto del 23 giugno 2022 a un finanziamento di € 1.150.986,00, proseguiranno nelle ricerche negli Spoke 3, 5, 10 dell'Ecosistema dell'Innovazione. Finalità del progetto è quella di individuare una metodologia coordinata con gli altri enti affiliati e con i referenti dei singoli Spoke, in cui anche le discipline umanistiche, e dunque i settori coinvolti del nostro Ateneo, possano fornire un significativo contributo. Parallelamente, si proseguirà nel cercare di integrare i risultati delle ricerche dei dottorandi e dei ricercatori assunti nel quadro del progetto nella rete di enti e aziende coinvolte nell'Ecosistema, ai fini anche di legittimare il peso e il ruolo dei loro studi su questi temi nel panorama variegato di figure, enti ed interessi coinvolti nel progetto. L'Ateneo sarà poi impegnato come partner associato a supervisionare gli esiti dei bandi a cascata del progetto destinati ad aziende ed enti di ricerca, pubblici e privati, non coinvolti nel consorzio THE a cui saranno destinate risorse pari a 15.000.000,00 di euro nel Mezzogiorno, 10.000.000 di euro nel resto di Italia. La Struttura Ricerca proseguirà dunque nel monitoraggio mensile delle spese effettuate in un costante lavoro di controllo sia della parte finanziaria che dell'avanzamento delle linee di attività della ricerca.

Nel quadro del partenariato europeo del New European Bauhaus, di cui l'Università per Stranieri di Siena è diventato partner nel 2023, l'Ateneo proseguirà nelle proprie attività di didattica, ricerca e terza missione con l'obiettivo di promuovere il multiculturalismo e il multilinguismo, progettando e ospitando programmi di formazione e ricerca incentrati sui suoi valori fondamentali: *together, sustainable e beautiful*. L'inclusione e la mediazione tra le culture sono infatti i due pilastri delle attività dell'Università, attorno ai quali verranno redatte proposte progettuali e programmi didattici, pianificando strategie di divulgazione e comunicazione dei risultati di ricerca e didattica in cui gli spazi universitari, i canali di comunicazione fisici e virtuali con la rete internazionale di partner, europei ed extraeuropei, saranno messi a disposizione per sviluppare tali valori chiave. Oltre infatti a diffondere sul sito web ufficiale del New European Bauhaus i principali temi di indagine su cui lavoreranno i ricercatori di Ateneo, Unistrasi, come

partner del programma, avrà accesso diretto alle informazioni sulle sessioni di lavoro ospitate e sulle tematiche facilitate dalla Commissione Europea grazie a una piattaforma online dedicata, ospitata e gestita dalla CE, che supporta il networking tra università europee ed extracomunitarie, incrementando la creazione di comunità scientifiche e la condivisione delle conoscenze. Parallelamente, l'Ateneo, divenuto dal 2024 membro della European Alliance of Social Sciences and Humanities, presenterà nel corso dell'anno le proprie attività di ricerca in questa cornice al fine di sviluppare una progettualità condivisa in una situazione di osservazione diretta dei possibili canali di finanziamento correlati ai propri interessi statuari.

Durante il 2024 proseguiranno le ricerche portate avanti singolarmente dagli studiosi di Ateneo, incoraggiando una progettualità collaborativa e corale, come quella impostata intorno ai Centri di Ateneo (CADMO, PaTos, GeoLab, CeST, CeSK, CILS, CLUSS, DITALS, CLASS, CISS, CESIM, Centro Studi Catalani CAT, DITALS, Centro Internazionale di Studi sul Seicento, Centro Studi e Formazione per la Scuola STRAS); nonché si consolideranno i seguenti progetti di ricerca di Ateneo:

- CADMO Centro di Archeologia per le Diversità e le Mobilità preromane (CADMO): Il progetto si concentra sullo scavo archeologico di Bagno Grande a San Casciano dai Bagni per cui presso Unistrasi è nato un Centro di archeologia per la diversità e la mobilità nell'Italia preromana che funge da polo di ricerca internazionale situato a San Casciano dei Bagni.
- Geolab (Laboratorio di Geografia e Geo-tecnologie per la sostenibilità e l'innovazione umanistica): Il laboratorio è uno strumento di capacity building a disposizione delle attività di ricerca e di insegnamento dell'Università. Opera per una sempre migliore diffusione interdisciplinare dell'analisi spaziale, delle capacità di rappresentazione spaziale e della generazione di contenuti creativi, anche attraverso l'uso sperimentale di dispositivi e modalità di comunicazione originali e innovative che mirano a raggiungere un pubblico più ampio rispetto a quello delle pubblicazioni scientifiche.
- LEI – Lessico Etimologico Italiano: Si tratta del più grande centro italiano *a latere* del progetto tedesco LEI (sezione Latinismi), che rappresenta il più significativo lavoro storico e lessicografico mai intrapreso per una lingua europea. Studenti e dottorandi della nostra Università svolgono il loro tirocinio presso il "SienaLEI Center", dove imparano e utilizzano linguaggi di programmazione come XML e HTML per preparare tutto il materiale lessicografico richiesto dalla LEI. Questo permette loro di creare un articolo per la LEI in formato digitale.
- La Straniera | A Community of Digital Archives. Il progetto si concentra sui paradigmi di lettura e ricezione delle culture percepite come "straniere" in Occidente. L'obiettivo è infatti quello di creare una comunità di archivi digitali (La Straniera), i cui documenti, alfabetici e visivi, siano annotati e catalogati ai fini di un'indagine interdisciplinare e transdisciplinare sulla lettura dello "straniero" nei canoni culturali europei. Il sottoprogetto "Straniere: la ricezione delle arti e delle culture extraeuropee in Italia (1945-2000)", finanziato da Next GenerationEU e MUR, indaga le diverse letture visive, critiche ed espositive delle arti non occidentali prodotte in Italia dal secondo dopoguerra. A seguito del finanziamento della proposta franco-italiana "ECHOES" per la creazione dello European Collaborative Cloud for Cultural Heritage, coordinata da CNRS con la partecipazione del CNR ISTI di Pisa, sostenuta da Unistrasi tramite lettera di manifestazione di interesse, tra la fine del 2024 e la prima metà del 2025 verranno pubblicati nel nuovo work programme una serie di bandi a cascata ai quali l'Ateneo lavorerà per sottoporre una proposta progettuale sui temi de *La Straniera*.
- GEO-SEMANTE: Il progetto mira a produrre un ambiente esperienziale di consapevolezza tematica della transizione verde nei vari stakeholder attraverso il confronto tra conoscenze

tradizionali, culture locali e modelli sostenibili identificati attraverso la ricerca, i cui risultati saranno riportati in un GIS semplificato. Si prevede il coinvolgimento di giovani e anziani, il confronto di esperienze e prospettive spaziali, con la produzione di materiale adatto a un'ampia diffusione.

- *Traduzioni bibliche come spazi espressivi di inclusione linguistica e culturale*: il progetto indaga il tema della traduzione come ponte (tra culture), rispecchiamento (identità/ differenze linguistiche e culturali) e cambiamento (lingue e culture che cambiano nel tempo, nello spazio e nelle società).
- *Conectando culturas*: Il progetto internazionale, diretto da Patricia Peterle (Universidade de Santa Catarina, Brasile) e di cui fanno parte Unistrasi, Roma Tre, Chieti-Pescara, San Paolo, Juiz de Fora (Rio de Janeiro), Salvador de Bahia, Santa Catarina, Buenos Aires e Cordoba (Argentina). si propone di tracciare una mappa scientifica delle questioni “conflittuali” derivate dal contatto letterario (e culturale) tra Italia, Argentina e Brasile nel Novecento, con particolare attenzione ai fenomeni di (mis)traduzione, mediazione, diffusione, circolazione e critica della cultura italiana in entrambi i paesi sudamericani. Si tratta di riflettere questa volta sui temi irrisolti o problematici di tale rapporto. La meta finale è quella di contribuire al dibattito sull’insegnamento delle lingue tenendo conto della complessità non pacifica di ogni contatto culturale sia nella sua dimensione storica sia nella attuale congiuntura politica.

Si proseguirà altresì nel promuovere le attività convegnistiche supportando le numerose occasioni di confronto e di divulgazione scientifica degli studi di Ateneo, già in programma o da pianificare, tra cui convegni, conferenze, giornate di studi, seminari e workshop che verranno promossi e ospitati presso le due sedi dell’Università di Piazza Carlo Rosselli e di via Pispini.